

PALLANUOTO - ANCORA PROBLEMI ALLA PISCINA

Scandone, guasto al tabellone segna punti

NAPOLI. Non solo il San Paolo. Le strutture sportive di Napoli sono ormai quasi tutte fatiscenti. Il

Palabarbuto, in cui gioca l' Expert Napoli basket presenta tutti i limiti che una struttura del genere consente. Il palazzo dello sport, il Mario Argento, resta un relitto scoperto alla mercè di vandali e maltempo. Il Collana è agibile solo grazie all' importante esborso economico compiuto dalla Carpisa Yamamay Napoli calcio femminile. E la Scandone, piscina nella quale giocatore ben tre squadre di serie A (pallanuoto), due delle quali impegnate anche in Europa, è a dir poco "a pezzi". Le società pagano fior di quattrini, la piscina Scandone è infatti una delle più care, ma nonostante ciò continuano ad usufruire di un impianto carente sotto molti punti di vista e che rispecchia il quadro generale di una città nella quale funziona poco o niente. Gli

spettatori, ormai abituati a sopportare pazientemente l'inadeguatezza dei servizi pubblici di Napoli, non ci fanno neanche più caso. Anche se nella piscina più importante di Napoli l'illuminazione ricorda quella del famoso Cimitero delle Fontanelle o se l'acustica impedisce di capire i nomi dei giocatori o le parole pronunciate dagli speaker. Ma probabilmente quanto accaduto sabato ha fatto sì che si oltrepassare il limite. Infatti per il tabellone ha giocato soltanto il Posillipo, e con soli dodici uomini invece che tredici. L'avversario, il Bogliasco, non è stato pervenuto. La stessa cosa era successa anche nella partita precedente, quella giocata tra Acquachiara e Promogest. Lato destro del tabellone completamente in tilt. Ma ormai è sempre la solita vergogna.